

Mediazione linguistica e culturale, un servizio agli stranieri presso gli uffici pubblici

Firmato un protocollo tra Comune, Università e Questura per migliorare il sistema dell'accoglienza



26 Gennaio 2021 Attivare un servizio di mediazione linguistico-culturale per cittadini stranieri. Questo l'obiettivo del progetto tra Comune, dipartimento di Scienze Giuridiche dell'Università e Questura che terminerà nel 2022, finalizzato a migliorare i livelli di programmazione, gestione ed erogazione dei servizi pubblici e amministrativi rivolti a cittadini di Paesi terzi.

Il servizio di mediazione avrà l'obiettivo di supportare l'utenza straniera nell'accesso agli uffici e ai servizi erogati della Questura, facilitando la comunicazione con gli operatori pubblici, il superamento delle barriere di tipo linguistico-culturale e l'esercizio dei diritti riconosciuti dalla normativa.

“L'obiettivo generale del progetto – afferma Valentina Morigi, assessora all'Immigrazione – è la qualificazione dei servizi pubblici a supporto dei cittadini di Paesi Terzi, tra i quali si inseriscono gli sportelli dedicati alle procedure in materia di immigrazione della Questura.

Il coinvolgimento di mediatori dotati di competenze linguistiche e culturali specifiche e il loro aggiornamento giuridico a cura dell'Università di Bologna, assicurano una completa cognizione delle richieste degli utenti che si interfacciano con gli uffici della Questura, auspicando uno sviluppo positivo della qualità dei servizi forniti”.

“La possibilità di usufruire di mediatori linguistici e culturali, in supporto agli operatori dell'Ufficio Immigrazione – spiega Loretta Bignardi, questore di Ravenna – offre senza dubbio l'opportunità di assicurare un'adeguata accoglienza agli stranieri e di eliminare, o ridurre al minimo, le difficoltà di comunicazione che possono sorgere durante l'attività di front office. L'esigenza si avverte principalmente con i cittadini extracomunitari richiedenti asilo che provengono da zone di Paesi, come l'Afghanistan, il Pakistan, il Ghana o il Senegal, in cui si parlano dialetti regionali; la possibilità di poter interloquire utilizzando la loro lingua non solo velocizza le operazioni di sportello ma garantisce che i cittadini vengano edotti in modo puntuale e compiuto sui diritti e sulle tutele previste dal nostro Ordinamento e sulle opportunità di inserimento nel mondo del lavoro”.

“Questa occasione – aggiunge Michele Caianiello, direttore del dipartimento di Scienze giuridiche

dell'Università di Bologna - l'opportunità di fornire una formazione giuridica ai mediatori culturali, calibrata sulle esigenze specifiche dell'utenza - rappresentata dai richiedenti asilo - e aggiornata alle più recenti novità legislative, come ai più significativi arresti giurisprudenziali. Questa collaborazione si inserisce in una ormai radicata consuetudine di reciproca interazione tra le istituzioni pubbliche del territorio ravennate, così favorendo anche il ruolo di terza missione del nostro Dipartimento". 

© *copyright la Cronaca di Ravenna*